



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

03 APRILE 2023



Addio a Ryuichi Sakamoto, l'ultimo imperatore delle musiche da film

FRANCESCA PIRASANI pagina 11



SIRACUSA

«Stop candidature imposte dall'alto»

FRANCESCO NUNZIÀ pagina 20

CARLANTINI

Stefio: la mia schiena è rimasta dritta

ROSANNA QUERZOLARI pagina 19

VITTORIA

Campano di stenti e in modo disumano

ALESSIA CATERZOLLA pagina 17

RAGUSA

Nuova occupazione è l'agricoltura a tirare

MICHELE TAVANZI pagina 15

LA SICILIA



1945-2023



Siracusa | Ragusa

LUNEDÌ 9 APRILE 2023 - ANNO 78 - N. 91 - € 1,30

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA AL VINITALY

«Basta reddito di cittadinanza i giovani lavorino in campagna»

MICHELE GALASSI pagina 4



CORSA CONTRO IL TEMPO

«Pnrr, troppi errori» I meloniani attaccano il governo Conte II

FILIPPO CAPPILLI pagina 8

Turismo, la Sicilia muove l'Europa

L'analisi. Secondo gli esperti il rilancio parte dal recupero dei numeri del pre-Covid e dall'attrattività di eventi locali

Non solo infrastrutture, adattamento e servizi, il rilancio del turismo arriva dalla Sicilia delle "boutique festival": la creazione di culture proprie dalle esperienze dei visitatori e inizio con i numeri del pre-Covid la ripresa dei viaggi: ad affiancarlo sono le smaller Promotee a una rassegna dell'Università di Catania.

MAURO pagina 7

Non basta l'arrivo del Giro di Sicilia per ripulire le strade dell'Etna

ROSANNA QUERZOLARI pagina 1



CATANIA È SEMPRE FESTA

I rossazzurri, già in Serie C, hanno piegato il Lamezia di fronte a 18 mila tifosi

ALESSIA CATERZOLLA pagina 17

LUNEDÌ SICILIANO

Cacciatori di reti fantasma «Più rispetto per il mare»

FRANCESCA CANNONE pagina 151



LA DOMENICA DELLE PALME

Il Papa in piazza debole ma deciso «Anch'io cerco la carezza di Dio»

MARILENA TULLI pagina 5

Ragusa

LUNEDÌ 3 APRILE 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



I DATI

I nuovi rapporti di lavoro nei primi sei mesi del 2022 superano le cessazioni

Il saldo occupazionale in provincia di Ragusa risulta essere positivo. Lo comunica a «La Sicilia», il direttore dell'Uplmo Gianni Vindigni. L'agricoltura, nonostante tutto, continua a tirare.

MICHELE FARINACCIO pag. IX

MONTEROSSO

L'abitazione di suor Rosa Rocuzzo è stata inserita nel circuito nazionale legato alle «Case della memoria»

ALESSIA GIAQUINTA pag. IX

MODICA

La kermesse sul cioccolato farà parte del registro relativo ai grandi eventi predisposto dalla Regione Sicilia

MICHELE FARINACCIO pag. XI



RAGUSA

I riti della Settimana santa al via con la benedizione di palme e rami d'ulivo

E' stato il vescovo, mons. Giuseppe La Placa, a celebrare la cerimonia in piazza Poste. A Ibla, il rito al Giardino ibleo. Le processioni pomeridiane frenate dalla pioggia. Se n'è tenuta solo una su tre.

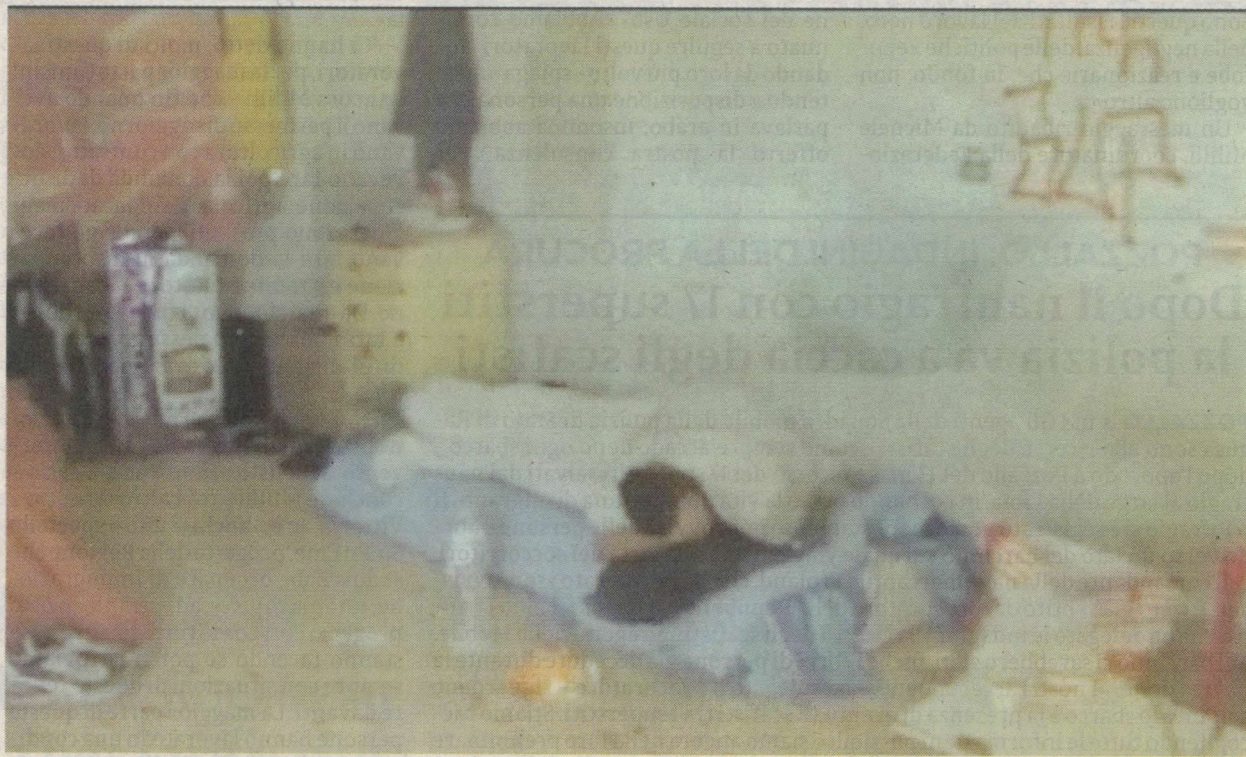
ALESSIA CATAUDELLA pag. X

Vittoria: cadute nel vuoto le denunce sollevate da un mese a questa parte da Oipa e Usb Ma si può vivere in questo modo?

Un gruppo di clandestini vive senz'acqua e luce in una catapecchia a cinquanta metri dai Servizi sociali

Situazione disumana per un gruppo di clandestini che si trova a vivere ai margini in una catapecchia situata, in linea d'aria, a cinquanta metri dall'edificio che ospita i Servizi sociali del Comune. La rabbia dei rappresentanti di Oipa e Usb: «E' da un mese che denunciavamo questa situazione assurda ma nessuno, tra le istituzioni, si è preso la briga di intervenire. Non è possibile assistere inermi a scene di questo tipo».

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII



SANTA CROCE

Mensa scolastica aggiudicato l'appalto

Corsa contro il tempo del Comune per rispettare le indicazioni previste per l'utilizzo dei fondi Pnrr. I primi step sono stati ultimati come da programma. Ora, occorrerà accelerare l'iter per mettere nelle condizioni l'impresa appaltatrice di avviare i lavori prefissati.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

POZZALLO

Smartphone e tablet dal sequestro al dono

Il gesto di generosità di Adm nei confronti della comunità Giovanni XXIII che li metterà a disposizione delle persone bisognose con cui interagiscono quotidianamente per garantire piena sussistenza.



SALVO MARTORANA pag. VIII

Gli sposini trovati svenuti in un albergo, la parola al Tribunale

La vicenda accaduta nell'agosto del 2017 in una struttura ricettiva di Ragusa aspetta di essere definita



L'episodio si è verificato in una struttura ricettiva di Ragusa

Coppia ammessa come parte civile
Il reato contestato è lesioni personali gravi colpose

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Il loro viaggio di nozze in provincia alla ricerca dei luoghi di Montalbano si è trasformato in un vero e proprio inferno, culminato in due ricoveri in ospedale. Ora la parola passa alla giustizia. La coppia di sposi di Messina, in luna di miele a Ragusa, trovata priva di sensi nella stanza di albergo dove alloggiavano la notte tra il 26 e il 27 agosto del 2017, è stata ammessa come parte civile.

Il giudice unico del Tribunale, Elio Manenti, ha ammesso al processo - come responsabili civili -, la struttura alberghiera e le compagnie assicuratrici, come richiesto dalle persone offese, rappresentate dagli avvocati Gianluca Novak e Lorella Pipicella.

Nel corso dell'istruttoria è stato già sentito il consulente medico legale delle parti civili. Per il 5 giugno prossimo è previsto l'esame dei primi quattro testi della difesa. In particolare è stato citato il professore Cammarata dell'Università di Catania, consulente tecnico della difesa chiamato a contrastare quanto affermato dal consulente della Procura circa le origini delle esalazioni nocive.

Il reato contestato è quello di lesioni personali gravi colpose nei confronti del titolare di un albergo di Ragusa, del legale rappresentante della ditta che ha installato le due caldaie a condensazione nella struttura ricettiva e dell'ingegnere progettista degli impianti termici ed idrici. Il titolare dell'albergo è difeso dagli avvocati Carmelo Di Paola e Fabrizio Cavallo mentre gli altri due imputati sono assistiti dagli avvocati Maurizio Catalano e Guglielmo Barone. L'hotel citato come responsabile civile è difeso dall'avvocato Massimo Garofalo.

La coppia messinese, all'epoca lui 68 anni, lei 63, sposati in seconde nozze, fu trovata svenuta nella stanza dell'albergo ragusano dalla polizia avvertita dal proprietario.

RAGUSA

Carla Distefano e il sogno di diventare un ufficiale



Unica ragusana, è stata ammessa alla prestigiosa scuola militare Teuliè di Milano dove dovrà completare il triennio liceale. Ha già compiuto nei giorni scorsi la cerimonia di giuramento.

SERVIZIO pag. IX

Ragusa Provincia

Vivono senz'acqua e luce «Denunciamo da un mese ma non è accaduto nulla»

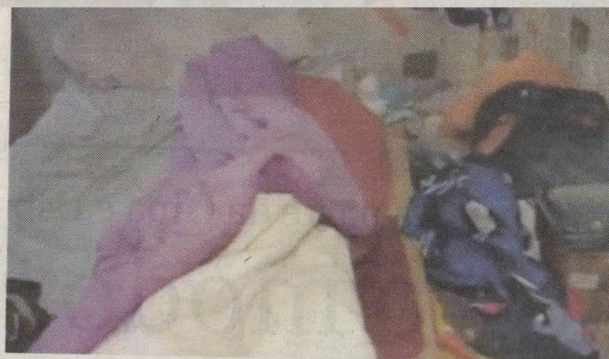
Vittoria. Clandestini abbandonati in stato di indigenza estrema
Oipa e Usb: «Il bello è che si trovano a 50 m dai Servizi sociali»

VITTORIA. Braccianti invisibili. Vivono in una baraccopoli vicino la stazione. Riccardo Zingaro, responsabile Oipa che, di solito, è abituato ad andare in soccorso di animali in stato di abbandono o necessità, li ha incontrati, praticamente per caso. La vocazione al pronto intervento di Zingaro l'ha condotto stavolta in una direzione diversa. Zingaro ne ha parlato anche al TgR Sicilia.

«A seguito di segnalazioni di residenti sugli animali - ha spiegato Riccardo Zingaro - siamo intervenuti, come Oipa. E invece, qui, abbiamo trovato una situazione di indigenza davvero preoccupante. Braccianti che vivono non tra i campi, ma nel cuore della città, a pochi passi dalla stazione ferroviaria e delle scuole, in condizioni a dir poco disumane». «Ci siamo mossi con gli altri volontari - ancora Zingaro - abbiamo fatto loro la spesa, da più di venti giorni stiamo seguendo queste persone che sopravvivono in condizioni che possiamo definire impossibili. In un capannone abbandonato, senza luce e senza servizi».

Riccardo Zingaro riferisce a «La Sicilia»: «Da 25 giorni gli unici che ci hanno contattati sono i sindacati Cgil e Usb, le amministrazioni assenti. È quasi un mese che portiamo, come volontari, da mangiare a chi vive lì».

«Ringraziamo TgR Sicilia, Riccardo Zingaro e gli altri volontari per aver denunciato pubblicamente le condizioni subumane alle quali sono sottoposti centinaia di lavoratori nelle campagne del vittoriese - scrivono proprio da Federazione del sociale Usb Ragusa - Senza acqua, senza luce, senza riscaldamenti, sopravvivono tra quintali di rifiuti e materassi piazzati alla buona in antiche abitazioni rurali abbandonate. Vivono da 30 anni in Italia, hanno regolari documenti di riconoscimento ma permesso di soggiorno scaduto e mai rinnovato.



Sono questi i risultati del lavoro nero, della negligenza, delle politiche xenofobe e reazionarie che, in fondo, non vogliono altro».

Un messaggio ribadito da Michele Mililli, coordinatore della Federazio-

Condizioni disumane. La situazione di degrado all'interno di questi alloggi di fortuna è inqualificabile. Ma davvero nessuno può fare niente?

ne del sociale Usb. «Abbiamo continuato a seguire questi lavoratori, andando da loro più volte - spiega - mettendo a disposizione una persona che parlava in arabo; insomma abbiamo offerto la nostra consulenza, per



quanto di nostra competenza. La cosa stupefacente è che, a quasi un mese da quando è scoppiata questa situazione, non è cambiato nulla. Nessuno nelle istituzioni ha sentito il bisogno di andare a vedere come stanno le cose, parlare con queste persone e fare qualcosa. Nemmeno un intervento da parte dei Servizi sociali. In linea d'aria, questo primo capannone è sito proprio dietro i Servizi sociali di Vittoria, a circa 50 metri. È davvero così. L'altro capannone si trova nei pressi del Mac Donald, in pratica sempre in posti centrali. Eppure non è successo nulla».

«Ci hanno detto, molti di questi lavoratori, per la maggior parte tunisini - ancora Mililli - che fin quando avevano il permesso di soggiorno, lavoravano in agricoltura con contratto, dovevano fare poi la domanda di disoccupazione agricola, i sindacati maggiori erano presenti, perché gli facevano fare la domanda di disoccupazione e, tramite questo, guadagnavano. Da quando sono clandestini, non si è fatto poi vedere nessuno, questo la dice lunga sul ruolo dei sindacati a Vittoria».

«Noi crediamo che questa situazione possa migliorare solo con un intervento delle istituzioni che sia serio - conclude Mililli - tra l'altro, proprio a Vittoria c'è anche uno sportello Su.Pr.Eme, progetto della Regione che si dovrebbe occupare di immigrazione, e non si capisce, ad esempio questo progetto così come tutti gli altri, cosa stanno facendo se poi ci ritroviamo sempre con situazioni di questo tenore davanti. La maggior parte di queste persone hanno lavorato in una condizione di legalità, quindi con un permesso di soggiorno, contratto di lavoro e ciò che ne conseguiva. Poi, per la legge Bossi-Fini, hanno perso il pds uscendo dal circuito della legalità. È questa, in ultima analisi, una delle vicende che dimostra cosa succede nella fascia trasformata».

Nuovi posti di lavoro, è l'agricoltura a tirare

I dati. Nei primi sei mesi del 2022 sono stati attivati 51.870 rapporti occupazionali a fronte di 34.415 cessazioni. Il direttore dell'Uplmo Gianni Vindigni: «Su questi fronti, il comparto esprime rispettivamente il 30 e il 15%»

La fotografia in provincia che riguarda anche hotel e ristoranti oltre al personale impiegato nel settore scuola

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Sono stati 51.870 i rapporti di lavoro attivati nei primi sei mesi del 2022 in provincia di Ragusa a fronte di 34.415 cessazioni. La maggior parte di questi riguardano i lavoratori impiegati nel settore dell'agricoltura, che rappresentano il 30% del totale delle assunzioni e il 15% delle cessazioni. Seguono i lavoratori degli hotel e dei ristoranti, quelli impiegati nel settore scuola e così via.

Dai dati, forniti dall'Ufficio provinciale del lavoro, è facile intuire come la movimentazione riguardi tutta quella tipologia di lavoratori che viene impiegata per un certo periodo dell'anno e che poi beneficia degli ammortizzatori sociali - disoccupazione agricola o Naspi - nel periodo di inattività. «Purtroppo - dice il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, Giovanni Vindigni - ormai l'agri-

coltura utilizza la disoccupazione agricola come baratto, anche perché questi lavoratori, di fatto, non stanno mai a casa. Mi troverebbe favorevole l'integrazione per i lavoratori agricoli che sono impiegati in quei tipi di raccolta stagionale, per esempio la raccolta delle olive, o dell'uva, e che poi hanno periodi in cui non lavorano. Ma quando parliamo di lavoratori delle serre la questione si fa diversa. I controlli d'altra parte sono sempre difficili da fare, anche perché quando un ispettore trova un lavoratore agricolo in nero, il datore di lavoro può sempre dire che lo stesso sarà presente nel successivo elenco trimestrale».

Solo per la disoccupazione agricola in provincia di Ragusa lo Stato spende 22 milioni di euro l'anno. «Una somma - spiega Vindigni - che il più delle volte non resta nemmeno qua, perché passa direttamente nei conti correnti esteri. Prima ne restava circa l'80%, adesso praticamente siamo alla metà. E se in provincia di Ragusa viene a mancare il 60% di 22 milioni di euro a livello di ricchezza si capisce bene che nessuno stia facendo un grande affare». Il cane che si morde la coda, insomma. Anche perché in passato le truffe non sono mancate.

Come? «Semplice - spiega Vindigni - si prende un terreno dove non c'è niente, si fa un'assunzione agricola fittizia e poi si divide la disoccupazione, tolte le spese. Fortunatamente questo tipo di escamotage è ormai poco praticato anche perché le moderne tecno-



L'occupazione agricola resta sempre in cima all'elenco

logie permettono di scoprire in brevissimo tempo dove esistono coltivazioni e dove invece non c'è nulla. La soluzione? Queste somme dovrebbero essere messe a disposizione degli agricoltori a copertura degli oneri fiscali per le assunzioni. Assumendo quindi come negli altri settori ed attingendo proprio da queste somme. E' chiaro poi che integrazioni come la Naspi siano sacrosante ed è giusto che i lavoratori che non hanno un'alternativa possano beneficiare di una integrazione al reddito». Insomma, ci sono sempre numerosi aspetti da prendere in considerazione.

Magie del presepe in primavera con la cerimonia di premiazione del 41° concorso dell'ex Provincia

Le classifiche. Santa Maria Goretti a Vittoria e l'associazione L'Arco a Chiaramonte in testa

NADIA D'AMATO

RAGUSA. Il Libero consorzio comunale ha ospitato la cerimonia di premiazione della 41ª edizione del concorso "Il Presepe negli Iblei". Tantissime le adesioni all'iniziativa dell'ente provinciale. Presenti alla cerimonia anche il commissario straordinario Salvatore Piazza e il vescovo di Ragusa, Giuseppe La Placa. «Siamo orgogliosi di ricordare da oltre quarant'anni l'importanza del presepe, una tradizione molto sentita nelle famiglie, associazioni e parrocchie del territorio ibleo. Ogni anno riceviamo tantissime richieste e vedere la sala piena anche stavolta ci conferma quanto sia atteso questo giorno» ha dichiarato il commissario Piazza.

Il vescovo La Placa, dal canto suo, ha sottolineato l'importanza, anche nel 2023, di fare il presepe, «una tradizione che spero rimanga intatta nelle famiglie e nelle diverse realtà di questa provincia. Continuate a rinnovare i valori che la Natività porta nei cuori di ognuno di noi». La commissione giudicatrice, coordinata dalla responsabile del servizio Turismo-Cultura Pina Distefano, quest'anno è stata presieduta dal professor Antonio Navan-

zino. I vincitori dell'edizione 2023, per la categoria "presepi viventi" sono: parrocchia Santa Maria Goretti di Vittoria (primo classificato, premio 1000 euro); parrocchia San Paolo di Ragusa (secondo classificato, premio 800 euro). Per la categoria "privati": primo classificato Giuseppe Fiaccavento di

Santa Croce Camerina (200 euro); secondo classificato Rosario Sallemi di Comiso (150 euro); terzo classificato ex aequo: Ramsay Gilderdale di Modica (100 euro) e Vincenzo Padua di Scicli (100 euro). Per la categoria "comunità religiose e pubbliche": primo premio (500 euro) all'associazione "L'arco" di Vito Sammatrice di Chiaramonte Gulfi; secondo premio (300 euro) alla parrocchia Maria Ss. del Rosario di Pedalino; terzo premio ex aequo (200 euro): parrocchia Santa Maria Maggiore di Ispica e parrocchia San Pio X di Ragusa.

A ogni premiato la consegna di una pergamena e tutti i vincitori hanno anche ricevuto un documento che spiegava le motivazioni che avevano portato la giuria a sceglierli.

